Anno XI. Lunedì 31 Luglio 1876 N. 181

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. ufficiale* del 27 luglio contiene:

1. Legge in data 9 luglio che approva la convenzione fra il governo del Re e S. E. il duca di Galliera, principe di Lucedio, per la sistemazione del porto di Genova.

2. R. decreto 7 luglio che proroga a tutto dicembre 1876 lo scioglimento della Commissione istituita col R. decreto del 29 aprile 1863, stato fissato per il 30 giugno 1876.

3. R. decreto 30 giugno che aggiunge all'elenco delle strade provinciali per la provincia di Napoli quella che da Licola mette a Patria.

4. R. decreto 30 giugno che approva i nuovi confini dei comuni di Caramanico e Santa Eufemia a Maiella, provincia di Chieti.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, e nel personale così dell'Amministrazione dei telegrafi come dell'Amministrazione carceraria.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro delle finanze, in data 20 luglio, che stabilisce quanto segue:

« I biglietti propri degli Istituti di emissione dei tagli da lire una e da lire due, che temporariamente si continuano ad accettare dalle Tesorerie dello Stato per operarne il cambio in altri a corso legale o consorziali, non saranno più ricevuti nelle Casse dello Stato a cominciare dal 1. gennaio 1877. »

Un altro decreto 9 luglio del ministro delle finanze approva quanto segue:

« *Articolo unico.* A cominciare dal 10 luglio 1876 l'interesse dei Buoni del Tesoro è fissato come segue:

2 0[0 per i Buoni aventi la scadenza di sei mesi; 3 0[0 per i Buoni in scadenza da sette a nove mesi; 4 0[0 per i Buoni con scadenza da dieci a dodici mesi. »

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Volere o no, la quistione orientale occupa tutti di preferenza d'ogni altra. Appena la condotta del Senato in Francia, che si mise in collisione colla Camera dei Deputati e col Ministero, rifiutando a piccola maggioranza la legge Wadington per la restituzione alla Università nazionale del conferimento dei gradi accademici, fu un diversivo degno di nota. Quel voto, indicando nel Senato la prevalenza di sentimenti avversi ai principii della Repubblica, eccitò naturalmente una reazione nella Camera dei Deputati; la quale volle in un ordine del giorno manifestare la sua simpatia al ministro dell'interno Marcère e la sua avversione al bonapartismo. Tali manifestazioni però danno forza più che non ne tolgano al bonapartismo; il quale non può desiderare niente di meglio, che si occupino di lui. Esse fanno vedere che, se la Repubblica cessasse di essere preferita, se non altro per la sua pace, dalla Nazione, il suo legittimo erede sarebbe l'Impero cui tanto si teme. I clericali e legittimisti quanto più si agitano, tanto maggiormente dimostrano di essere invisi alla Nazione, la quale non vorrebbe tornare addietro d'un secolo, mentre tutto il mondo procede. Quelli che pensano, che ciò sia possibile, fanno l'effetto di gente, che si è addormentata cent'anni fa, e che ora si risveglia senza accorgersi di quanto il mondo è mutato. La storia ha dei ritorni, per quella legge delle azioni e reazioni, che dominano anche il mondo umano, come quello della fisica natura; ma procede pur sempre e non torna addietro mai. Gli orleanisti non hanno ragione di essere dacchè la Repubblica moderata costituisce un reggimento molto simile al loro. La moderazione mantiene la Repubblica; ma se prevalessero i radicali, la Francia tornerebbe al cesarismo, il quale potendo fare qualcosa per le moltitudini non saputo o voluto fare da altri, ha le sue ragioni di esistere nei successivi consensi delle moltitudini stesso. La Repubblica romana ci provò, che le moltitudini a Roma e le Provincie nell'Impero si accontentarono più di alcuni anche viziosi imperatori che non dell'aristocrazia del Senato, e dei tribuni demagoghi, o dei triumviri, che si spartivano il mondo comune e poi si combattevano tra loro per averlo tutto ciascuno; Catone e Bruto non poterono prevalere su Cesare ed Augusto. Lo stesso Nerone fu popolare, e gl'imperatori galantuomini ottennero il plauso di Roma e delle Provincie; così, come il Napoleone dell'ultimo Impero potè essere gradito ai Francesi moderni.

La Repubblica adunque, perchè non venga un altro Cesare per il consenso della Nazione, non ha da fare che due cose: essere moderata, legale, lontana dagli arbitrii e dai disordini e fare qualche cosa di sostanziale per le moltitudini e per la giustizia.

L'età è naturalmente democratica, perchè è progressista: ma non già nel senso dei demagoghi, che vorrebbero approfittare delle moltitudini per le loro ambizioni ed i loro interessi, bensì in quello di rendere queste partecipi sempre più ai benefizii della civiltà. Progressisti e democratici veri non sono adunque se non quelli che, nel governo dei diversi Consorzii (nazionale, provinciale e comunale) o fuori di essi in qualsiasi utile e benefica istituzione, operano qualche benefizio a pro delle moltitudini, le educano, le tutelano, le ajutano a diventare da più di quello che sono finora. Ogni altra democrazia, che specula sulle moltitudini, non le benefica è pretta bugia e, dopo avere ingannato per qualche tempo, cade nell'impotenza lasciando luogo ai migliori, od ai più destri.

Noi auguriamo alla Repubblica francese lunga vita, non soltanto perchè è tra tutti i governi possibili in Francia quello che ha più interesse ad esserci amico, ma altresì perchè, onde vivere ed impedire il ritorno del cesarismo deve ispirarsi ai principii sovrindicati e praticarli. Fummo contenti di vedere che il presidente della Repubblica e l'ambasciatore del Regno d'Italia si scambiassero delle parole di schietta amicizia, provocando le ire dei clericali e legittimisti, a cui più duro ancora sembra, che il duca di Noailles a Roma rappresenti la Francia col titolo d'ambasciatore presso al Re d'Italia, mentre da un altro ambasciatore è rappresentata al Vaticano. Il fatto compiuto dell'unità italiana e di Roma capitale d'Italia è così formalmente riconosciuto da tutti e consolidato dal tempo e dalla trasformazione che in Roma si va operando. Indarno i clericali e temporalisti, nel loro odio per il Governo italiano, che li esautorò colla sua moderazione, sperano nei radicali che spronino il nuovo Ministero fuori delle vie dello Statuto, ed inneggiano ai vituperi, detti dalla stampa ministeriale e stranamente dal Ministero tollerati, contro ad uno dei poteri costituzionali, contro al Senato. La Nazione ha la coscienza, che lo Statuto, il Re, l'esercito, sieno la salvaguardia vera contro al ritorno del vecchio sotto le forme e coll'ajuto del novissimo. La stampa clericale, che ora è turcofila soprattutto, dovrà persuadersi col fatto, che è tanto impossibile la restaurazione del temporale col trascendere degl'Italiani nello spagnuolismo, quanto la conservazione del dominio turco sopra gente cristiana, che vuole riacquistare la sua libertà. Il Popolo italiano poi saprà essere ancora moderato per sapienza politica e progressista per migliorare ogni cosa in sè stesso ed attorno a sè. Esso non si lascierà trascinare dagli esempi della Spagna, o d'altri che sia.

∴

Il *libro azzurro* pubblicato dal Governo inglese manifesta, o conferma parecchi fatti più o meno noti; e prima di tutto un certo spiegabile risentimento che i tre Imperi del Nord credessero di poter far accettare da un momento all'altro il loro *memorandum*, al quale le altre potenze non avevano presa alcuna parte. L'Italia e la Francia, che furono troppo pronte a metterci il loro visto, furono dolenti del rifiuto dell'Inghilterra, dalla quale desiderarono almeno di vedere consigliato l'armistizio, ma compresero di avere agito troppo presto. La Francia desiderò di far appello a conferenze europee, ma queste non furono generalmente accette. L'Italia manifestò la sua opinione in favore dell'autonomia della Bosnia e dell'Erzegovina, alla quale l'Austria si manifestò affatto contraria. La Russia voleva dare il solito porto sull'Adriatico al Montenegro e la fortezza del piccolo Zworcich alla Serbia; e l'Inghilterra sta per lo statu quo migliorando colla iniziativa della Porta stessa, senza pressioni europee e senza incitamenti alla rivolta delle popolazioni slave, per parte, che si sottintende della Russia.

La rivalità tra la grande potenza del Nord, che influisce tanto a Berlino ed a Vienna, e la potenza marittima dell'Ovest apparisce in ogni parte. La diplomazia del resto, che ha preveduto tanto, non ha impedito nulla; e forse la situazione è stata approvata dal suo diretto, od indiretto intervento, ned è prossima a mutarsi in meglio. L'esito della guerra, qualunque sia per essere non scioglierà nulla esso pure; poichè si stanno di fronte sempre le stesse rivalità e seconde intenzioni delle diverse potenze.

Le notizie della guerra continuano a trovarsi in una perpetua contraddizione, secondo la fonte da cui emanano. I morti e feriti del nemico sono le centinaja e le migliaja sempre, e poche decine i proprii. Il fatto che consta però è questo, che i Serbi hanno abbandonato la offensiva ed hanno dovuto porsi sulla difensiva, che i Turchi ingrossano da tutte le parti ed attaccano dappresso anche il Montenegro, obbligando il principe Nikita pure a difendere sè stesso, che dall'una parte e dall'altra si commettono atrocità contro gl'inermi ed abbruciano chi i villaggi serbi, chi i turchi; che per conseguenza le rovine della guerra saranno grandi, ed indimenticabili gli odii che resteranno, se mai si giungesse ad una pacificazione forzata coll'intervento concorde della diplomazia.

Ma questa concordia è dessa neppure immaginabile? Tutto quello che si dice dagli uomini politici e dalla stampa dei diversi paesi non la lascia credere facile di certo.

La Porta, per quanto parli di riforme che non vengono mai, se non la creazione della carta moneta a corso forzoso, non è più nel caso di accontentare di qualsiasi maniera i suoi sudditi cristiani. Anche se l'insurrezione o la guerra di questi fallissero del tutto il loro scopo, resterà in essi il proposito delle future vendette, che non tarderanno molto. Il despotismo politico e religioso de' Sultani porta i suoi frutti. L'Impero turco può ritardare di qualche poco la sua caduta; ma è destinato a perire. La quistione non è più che del modo. Le potenze, che non amano di vedere la Russia portare in qualsiasi modo il suo dominio fino all'Adriatico ed al Bosforo, dovrebbero fin d'ora occuparsi a porre tra il Danubio, i Balcani e e l'Adriatico *i confini civili* dell'Europa orientale, avviando all'indipendenza ed alla civiltà quei Popoli. Senza di questo l'influenza della Russia si farà sempre maggiore. Non è la materiale integrità dell'Impero ottomano che possa impedirla. I Magiari, che sono stranamente inviperiti contro gli Slavi turchi, i quali vogliono essere liberi, dovranno un dì accorgersi con loro gran danno dell'errore massimo cui commettono osteggiandoli a quel modo. Essi ed i Tedeschi centralisti di Vienna preparano all'Impero austro-ungarico gravissime difficoltà. Quello che l'Austria non sa prendere per sè, o lasciare che esista per sè stesso nella Turchia slava, tornerà a profitto del panslavismo. Le paure, o le offese a parole verso la Russia non sono una difesa per essi. Quando mostrano delle velleità di far la guerra alla Russia e chiedono per questo l'alleanza della Germania, questa risponde che lascierà che se la sbrighino da sè, non volendo rendere possibile una lega della Russia e della Francia contro di lei.

Gli odii intanto ed i sospetti si seminano da tutte le parti, e le difficoltà si accrescono col dissimularle e col protrarne la soluzione. O si voleva lasciare la Porta alle prese co' suoi sudditi; e bisognava per accordo generale dell'Europa farlo fino dalle prime. O si voleva esercitare ancora un protettorato europeo sulla Turchia; e bisognava imporle un governo civile quale s'era impegnata di farlo col trattato del 1856, e giungere fino a governare per essa. Ora qualunque provvedimento potrà tornare *troppo tardi*.

Anche l'Italia ha bisogno di tenersi sulle guardie, di non suscitare agitazioni interne, di non aprire fuori di tempo la lotta elettorale, di non lasciar mettere in dubbio da nessuno le istituzioni costituzionali, di vigilare armata e pronta gli avvenimenti che ingrossano.

Fu doloroso il vedere da ultimo la stampa ministeriale, invitata da esempi venuti dall'alto, scagliarsi contro ad uno dei poteri dello Stato, essendo tardi sconfessata da uno degli organi del Ministero stesso, ed in fine dal presidente del Consiglio de' Ministri nel Senato medesimo. L'errore di prima fu in parte emendato; ma fu deplorevole, che si potesse commettere e che taluno potesse perfino mettere in dubbio l'esistenza delle istituzioni fondamentali dello Stato, lo Statuto e quindi la stessa unità dell'Italia collo spirito di regionalismo che ora si va seminando. La unità della patria col nostro Statuto, col nostro Re e col nostro esercito nazionale ci costò troppo per permettere che altri lavori a scassinarla. Noi saremo tutti alla difesa d'essa. Guai poi a chi, facendo delle spagnuolate, sussitando discordie partigiane e minando le istituzioni che ci uniscano, viene ad indebolire l'Italia, ora che essa potrebbe da un momento all'altro trovarsi dinanzi ai gravi avvenimenti che si preparano sulla scena del mondo! Costoro sarebbero traditori veri della patria!

Grado, 29 luglio.

P. V.

ITALIA

Roma. La Commissione reale per la riforma della legge elettorale ha posto termine ai suoi lavori, approvando la relazione dell'on. Correnti la quale sarà a giorni presentata al Governo e data alle stampe.

Le proposte formulate dalla Commissione sono già note. Esse consistono principalmente nell'abbassamento dell'elettorato a 21 anno, nella riduzione del censo da 40 a 20 lire, e finalmente nell'accordare senza altra condizione il diritto elettorale a tutti quei cittadini che abbiano completati i quattro corsi elementari.

ESTERO

Austria. L'*Avvenire* di Spalato scrive: La mobilitazione della *Landwehr* sembra essere stata decretata in Dalmazia appunto in vista, che le truppe di linea possano essere incaricate di procedere all'occupazione delle provincie insorte. Questa presunzione è giustificata da molti altri particolari che indicano chiaramente come il nostro governo sia disposto a commettere questo passo.

Serbia. Scrivono da Belgrado alla *Politische Correspondenz* che quella fortezza viene armata con pezzi di artiglieria di forte calibro. Una parte dell'armata del Sud venne diretta verso il Timok, ove si ritiene che avrà luogo una battaglia decisiva. Finora l'armata ha perduto, tra morti e feriti 8,000 uomini, ma non per questo si può dire che sia stata indebolita, poichè dal principiare della guerra l'esercito si è rafforzato di 30,000 uomini di truppe fresche, senza contare i volontarii e gl'insorti, il cui numero è grande, e prestano eccellenti servigi.

Turchia. Da una corrispondenza da Viddina al *Pester Lloyd*, giornale che non può certamente essere sospetto di parteggiare contro i Turchi, togliamo la seguente descrizione d'una schiera della milizia irregolare ottomana, diventata ormai celebre per la sua efferatezza:

Uomini d'una sessantina d'anni, dalle barbe bianche e dal cranio nudo, cinti d'un turbante verde, il quale indica il rispetto dovuto al Credente che fece il pellegrinaggio della Mecca; giovanetti, quasi adolescenti ancora, di 16 o 17 anni tutto al più; poi fra questi due estremi altri uomini di tutte le età, formavano quell'accozzaglia. Ogni individuo offriva nel suo aspetto, nella sua figura, nel suo costume e nell'arme il vero tipo del brigante e dell'assassino, d'una belva ebbra di sangue che assunse umana forma.

Ho già percorsa buona parte di mondo, prosegue il corrispondente, ho veduto molte cose, vidi i Turcos, i Saracini, i Crivosciani, i Zubciani, ma in nissun luogo accozzaglie di vagabondi mi hanno destato tanto ribrezzo e ripugnanza. I costumi più bizzarri, lunghi *caftan* e casacche da zuavo, sandali e stivali alla scudiera, tutti i colori, tutte le foggie, *fez* con o senza turbante, berretti acuminati e di forme che non saprei come descrivere, tutto si trovava riunito. E le armi! vecchi moschetti e schioppi a pietra, lunghi tromboni e corte carabine, randelli e frombe, lunghe picche e mannaie, tutto in fantastico miscuglio! Le orde di un Tamerlano o di un Gengis Khan non dovevano essere diverse. Dopo che ho veduto questa banda di briganti, credo tutto quello che si è narrato finora delle attrocità e degli orrori commessi in Bulgaria dai basci-bozuh tartari o circassi, e credo più ancora.

Un'altra parte di questi sinistri « difensori della patria » arrivava al galoppo: erano circassi dall'alta e vigorosa statura e dall'aspetto selvaggio, montati sopra piccoli cavalli dal pelo irto, senza sella, o sopra muli e persino su asini guidati colla cavezza. Oltre le loro armi molti di questi cavalieri avevano anche un grande ombrello bianco che saltellava loro legato sul dorso.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 20024

Il Prefetto

DELLA PROVINCIA DI UDINE.

Veduto l'art. 87 della Legge Comunale e provinciale;

Veduto il Regolamento 8 giugno 1865 per l'esecuzione della legge medesima;

Veduto il Reale Decreto 23 Dicembre 1866 n. 3438, col quale vennero pubblicate nelle provincie venete le disposizioni regolamentari relative ai segretari Comunali;

Vedute le istruzioni del Ministero dell'Interno per gli esami degli aspiranti all'Ufficio di segretario Comunale in data 27 settembre 1865

e 12 marzo 1870, nonchè la circolare 22 giugno 1868 del Ministero stesso;

Veduto il Dispaccio Ministeriale 19 luglio corr. n. 15775, col quale viene determinato che l'apertura della sessione ordinaria degli esami suddetti abbia luogo in tutte le Prefetture del Regno nel giorno 15 (quindici novembre p. v.

Dispone.

I. Tale sessione di esami per gli aspiranti all' Ufficio di segretario Comunale sarà aperta presso questa R. Prefettura nel giorno 15 (quindici) novembre p. v.

II. Ogni concorrente ai detti esami dovrà produrre prima del 31 ottobre p. v. al protocollo di questa Prefettura regolare istanza in carta da bollo, corredata dei certificati del R. Tribunale Civile e Correzionale e della R. Pretura, sezione penale, del luogo di domicilio, dai quali atti risulti nulla emergere a loro carico in linea politica e morale, sarà poi facoltativo l'unire all' istanza ogni altro documento comprovante i titoli e gradi accademici di cui il petente si trovasse insignito.

III. L'esasame sarà scritto e verbale.

IV. Il Presente Decreto sarà pubblicato nel *Giornale di Udine* e nel *Bollettino* della Prefettura per norma degli interessati.

Quindi i signori sindaci saranno compiacent di dare al Decreto stesso la maggiore pubblicitài

Udine li 23 luglio 1876.

Il Prefetto
BIANCHI.

N. 7058.

NOTIFICAZIONE.

Imposta sui redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1877.

A termini dell'articolo 44 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 25 agosto 1870, si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il prossimo mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno 1877.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del 1876, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni: possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma; ed in tal caso s'intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore.

La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall' Uffizio comunale quanto dall'Agenzia delle imposte: e i contribuenti dopo averle debitamente riempite dovranno restituirle entro il mese di luglio 1876, all' uno o all'altro Uffizie, i quali, se richiesti, hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'Agente delle imposte farà d'uffizio la dichiazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omisero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno obbligo di fare la denunzia dei redditi che la legge 23 giugno 1873, n. 1444, commina una sopratassa, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta sul reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'ommissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto dell' imposta.

Dal Municipio di Udine, li 15 giugno 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Ruolo delle Cause da trattarsi nella I. Sessione del III trimestre 1876 dalla Corte d' Assise del Circolo di Udine.

Agosto 8. Tomat Giacomo per furto, test. 12, P. M. Procuratore del Re, dif. avv. Centa.

Id. 9, 10, 11. Zuliani Antonio, Pascolo Maria e Saler Teresa-Rosalia per uso doloso di banco note austr. false, testimoni 28, P. M. id., dif. avv. Schiavi, Puppati e Forni.

Id. 12, Minen Pietro per grassazione, test. 9, P. M. id., dif. avv. D' Agostini.

Id. 14 e 16. Rizzolati Domenico per ferimento con morte, test. 19, P. M. id., dif. avv. Ciriani.

Id. 17. Jop Angelo per furto, latitante, P. M. id., avv. da destinarsi.

Id. 18 e 19. De Sabata Gio. Batt. per prevaricazione, test. 15, P. M. id., dif. avv. D' Agostini.

Id. 22 e seg. Morandini Albina, per evirazione, test. 27, P. M. id,. avv. da destinarsi.

Le elezioni amministrative a Tricesimo avvennero jeri, e ci fu tale folla di Elettori che può dirsi niuno vi abbia mancato. Dicesi che vennero condotti all'urna vecchioni venerandi, appoggiati al braccio di qualche pio prete. Dicesi che persino un infermo venne condotto in carretta all'ufficio elettorale. Il risultato, per quanto si calcolò sopra luogo, fu questo: il Sindaco cav. Carnelutti ottenne per Consigliere provinciale trenta voti più del signor Ottavio Faccini. Ora su questo risultato non vogliamo ragionare, dopo quanto fu scritto e stampato riguardo il noto *mutamento del giorno per le elezioni*. Certo è che, più della partigianeria politica, ci entrano in esso i discrepanti interessi di campanile fra Tarcento e Tricesimo, lotta vecchia e conosciutissima e che niente ha che fare con l'estimazione goduta nel Distretto e fuori dai due candidati, riguardo i loro meriti per l'amministrazione della Provincia.

Strade Carniche. Il Ministero dei Lavori pubblici, con Dispaccio del 28 corrente, ha ordinato all' Uffizio del Genio Civile di questa Provincia d'intraprendere gli studj dei progetti di sistemazione delle Strade Carniche di 2ª Serie n. 58 e 59, scorrenti nella Provincia stessa, incominciando nel tratto da Piani di Portis a Tolmezzo.

Sappiamo che l' Ing. Capo Gioacchino Losi, prima di andare in congedo, ha date le disposizioni opportune perchè sia messo mano ai detti studj nel tratto suindicato, appena venga qui inviato il Personale che dovrà coadjuvare nei medesimi.

Avviso ai negozianti. Una recente disposizione ministeriale ha concesso in via provvisoria e di esperimento che la Dogana di Porto Nogaro nel Comune di S. Giorgio, possa a datare da 1 agosto p. v. funzionare da Dogana di II ordine, II classe, cioè che possa daziare generi coloniali, alcool, ecc. ecc. Per la quale disposizione un gran vantaggio deve ridondare al commercio nel ritirare per via di mare da Trieste e Venezia i generi suddetti, approffittando del ritorno dei navigli che si recano in quelle piazze con prodotti di questa Provincia, e che finora ritornavano vuoti.

Sopra i lavori della ferrovia Pontebbana, ci vengono gentilmente comunicati i seguenti cenni:

La tratta di Portis-Resiutta è una delle più importanti della parte montuosa della linea Pontebbana; gallerie, trincee, muri di sostegno e difesa, e opere d'arte che vi si succedono con non interrotta vicenda fanno di quel tronco di strada un lavoro interessantissimo. La ferrovia, passata la strada provinciale che va alla Carnia, risale la vallata del Fella, tenendosi sulla sponda sinistra; essa attraversa il Rio Tagliezzo poco dopo quella strada e corre in rilevato nella golena posta dietro la Rosta Fornera fino alla strada Nazionale, e, passatala a livello, si getta a mezza costa a monte della strada; la falda essendo quasi dappertutto franosa, la ferrovia è sostenuta a valle e difesa a monte da continui muraglioni per un percorso di quasi 2 chilometri fino al Rio Barbaro, prima del quale attraversa un promontorio con una piccola galleria di metri 80 di lunghezza. Dopo la galleria e il Rio sul quale essa sbocca, la ferrovia si rimette sulla falda a metà costa con altri muri per non breve tratto; indi, ripassata la strada Nazionale, corre in alta trincea sostenuta da muri fino alla punta detta di Pietra Scritta, che attraversa con una seconda galleria di metri 183. Fra questa galleria ed una successiva, il cui imbocco è sotto la strada Nazionale in vicinanza al Ponte che da essa mette a Moggio, la strada corre in alto rilevato nel letto ghiaioso del Fella ed è da costituirsi in buona parte dove oggi batte grossa e impetuosa la corrente del fiume; in questa tratta è posta la Stazione di Moggio; si comprendono quindi quali opere debbano farsi sia per formare l'argine stradale, deviando il corso attuale del fiume, sia per difendere e mantener poi riparata la linea dalla azione demolitrice della corrente. Dalla Stazione di Moggio a quella di Resiutta la via ferrata è quasi in continua galleria. La difficoltà di girare all'esterno colle curve consentite dalle costruzioni ferroviarie la costa accidentata e rocciosa su cui corre serpeggiante la strada Nazionale, e la convenienza di non esporre la ferrovia, portandola a fiume, alla doppia azione del Fella e dei torrenti che, scendendo dalle vallate della sponda opposta, tendono a spingerne la corrente contro la costa sinistra, hanno consigliato il tracciato che oggi si eseguisce, e che, se è costoso e difficile, pone però la via in ottima condizione di stabilità e sicurezza. È un seguito di 3 gallerie, lunghe la prima metri 225, metri 344 la seconda, e metri 774 l'ultima, scavate tutte e tre in roccia calcare, collegate le prime due da una galleria artificiale di metri 56 e divise le ultime da trincee a mezza costa di considerevole altezza. Uscita dall'ultima galleria, la sede stradale corre a mezza costa con tagli rilevanti per circa 500 metri e poi, attraversata di nuovo la Nazionale con un cavalcavia, si getta nella piccola plaga piana sulla sponda sinistra del torrente Resia, in vicinanza di Resiutta, dove in rilevato è collocata la stazione che porterà il nome di quel paese; un ponte metallico sul torrente Resia di circa 50.m. di luce chiude il tronco che misura 8 chilometri di sviluppo.

Da questa sommaria descrizione apparisce la entità e l' importanza dei lavori che questa tratta di ferrovia richiedeva e il bisogno, perchè essi sieno sollecitamente eseguiti, che vi concorrano intelligente direzione e attiva esecuzione; e non esitiamo a dire che questo bisogno ci parve soddisfatto, perchè abbiamo potuto constatare come l'accurata diligenza per parte della Società e l'attiva esecuzione per parte dell'Impresa Peregrini e Perego assicurino il sollecito compimento di questo tronco.

I lavori infatti iniziati nell' inverno decorso, benchè avversati da eccezionale copia di neve, sono già molto avanzati: le gallerie, attaccate quasi tutte in parecchi punti intermedi con cunicoli laterali, la cui complessiva lunghezza è di m. 1090, sono forate in avanzata per m. 1150; di recente avvenne l'incontro di attacchi vicini con risultati esattissimi. Della parte forata m. 120 sono scavati in calotta, m. 200 in sezione completa e m. 150 sono già rivestiti. I muri di sostegno a monte e a valle della ferrovia, che, come si disse, corrono quasi senza interruzione da Rosta Fornera a Pietra-Scritta sono fatti per oltre metà.

I Manufatti principali sono: un ponte a travata metallica di 25 m. di luce sul Rio Tagliezzo, del quale sono fatte le murature e si sta costruendo la travata, ed uno di 10 m. a volta sul Rio dei Frati pure eseguito; un ponte obliquo di 10 m. sul Rio Barbaro, ed uno di 2 archi sul Rio Campei che sono in costruzione; è da incominciarsi solo quello sul torrente Resia ancora allo studio. Dei Manufatti minori che sono circa 30, una metà è eseguita.

I fabbricati sono tutti in lavoro; delle 10 case cantoniere a costruirsi, 3 sono coperte dal tetto, 3 sono portate al piano terreno, e le altre in corso di costruzione nelle fondazioni. I fabbricati delle stazioni sono pure avanzati; quello della Stazione di Moggio è elevato fino al 1° piano; e tutti gli edifici della Stazione di Resiutta sono al piano delle guide.

Si sta lavorando a eseguire quella deviazione del Fella di cui abbiamo fatto cenno più sopra, onde formare l' argine stradale fra le Gallerie di Pietra-Scritta e di Ponte di Moggio nel letto del fiume e gli scavi per la fondazione delle relative opere di difesa; e per questa stessa difesa si è eretto in quella località uno speciale cantiere per la costruzione di prismi di calcestruzzo che dovranno rivestire le scarpate degli argini esposte verso il fiume, per difenderle dalle corrosioni della corrente; è un lavoro importante già allestito in buona parte.

Questi dati che abbiamo esposto e che abbiamo raccolto *de visu*, la lodevolissima attività che abbiamo constata e già indicata, nella dirigenza e nell'esecuzione dei lavori, la cura colla quale la solerte Impresa costruttrice ha preparate adeguate quantità dei materiali occorrenti alle varie opere ancora da eseguirsi, ci danno motivo a ritenere per fermo che nei primi mesi dell'anno prossimo la locomotiva arriverà alla Stazione di Resiutta, compiendosi così il 2 dei 3 tronchi che costituiscono l' intera linea Pontebbana.

Al prof. Torquato Taramelli la Camera di commercio di Pavia ha commesso di elaborare una descrizione geognostica-mineraria di quella Provincia, essa ha stanziato all'uopo, per tre anni, l'annua spesa di lire 600. Riportiamo con piacere questo onorifico incarico affidato ad un egregio scienziato, della cui opera si è avvantaggiata anche la nostra Provincia, durante la di lui dimora fra noi come insegnante all' Istituto tecnico.

Il comm. Fedele Lampertico, senatore del Regno, si trova oggi fra noi, venuto a visitarvi la gentile sua figlia, sposa al nostro concittadino march. Fabio Mangilli.

Arrivo. Giovedì scorso giungeva tra noi il dott. Volterras, vecchio letterato e poeta greco, ed antico italofilo. Il medesimo rimarrà in Udine alcuni giorni e darà lettura di un Inno alla libertà dedicato al generale Garibaldi. Questo nobile trattenimento avrà luogo mercoledì sera alle 8 1/2 precise nella Sala del Casino, a libero ingresso, padrone ognuno della sua spontanea filantropia verso il vegliardo, a lenimento di patite sofferenze. Essendo Udine la prima città d' Italia che vien visitata dal greco poeta dopo molti anni, noi dobbiamo, come di nostra consuetudine, essere cortesi e liberali anche verso di lui, col dargli prova del nostro nobile sentire ponendo mente che il Volterras fu educato in Italia, e sposò modesta giovine italiana.

Banchetto. Ieri i cappellai della nostra città tennero all'Albergo della Croce di Savoia il solito annuale banchetto, nel quale la più schietta cordialità, il più perfetto spirito di fratellanza e il brio più vivace non cessarono dal regnare un istante.

Disordini. Ci viene riferito che nello scorso sabato, nel cortile del locale Ospital vecchio, ci fu un battibecco fra i padroni ed i lavoranti taglia-pietra, volendo questi ultimi aumentata la loro mercede giornaliera che oggi è di lire 2.30. Si dice che i primi resistendo usarono modi poco convenienti e tali che gli astanti popolani ne furono sdegnati. Diciamo ciò al Municipio perchè, se quella mercede è davvero troppo meschina, provveda, e in ogni caso procuri una conciliazione.

Caduta In Piani di Portis (Venzone) certo Scariot Giovanni di Antonio d' anni 15 di Feltre (Belluno) manovale, nel mentre il giorno 22 corr. si trovava sulla armatura per la fabbrica ad uso stazione ferroviaria in costruzione denominata di Tolmezzo, e volendo accomodare una tavola, pose inavvertitamente il piede su altra tavola che non era assicurata, per cui cadde dall' altezza di circa 7 metri, riportando varie lesioni guaribili entro 15 giorni.

Un soldato del 6.° Reggimento Bersaglieri certo G. B. si è allontanato, senza permesso, dal Campo di Cividale, senza farvi ritorno. Per espressioni da esso prima usate coi suoi compagni, si sospetta in lui l' intenzione di disertare. Furono prese le disposizioni pel suo arresto.

Teatro Sociale. Dei preavvisi, stile americano, affissi alle muraglie annunciano che la prima rappresentazione della *Forza del Destino* avrà luogo la sera di mercordì 9 agosto pross.

La brava orchestrina Guarnieri che suona alla Birraria alla Fenice è tutte le sere molto applaudita. Specialmente il sig. Giuseppe Guarnieri, flautista, e la signora Linda dalla Santa, violinista, sono, nei loro a soli e nei pezzi obbligati, particolarmente festeggiati, mentre poi nei pezzi d'assieme l'orchestrina intera è molto apprezzata per l' affiatamento e l' intonazione perfetta. Anche nelle due ultime sere le ovazioni furono generali e frequenti.

Ci congratuliamo coll' orchestrina Guarnieri pella sua valentia e pel plauso cui essa si merita.

Un vero diluvio accompagnato da tuoni e lampi e da poca ma grossa grandine, si è riversato sulla nostra città nel pomeriggio del passato sabbato. Ci dicono che la gragnuola abbia recato dei danni anche in qualche località non lontana da Udine.

Arresto. Il 25 corr. a Pozzuolo (Udine) i RR. Carabinieri, in seguito a mandato di cattura della Pretura di S. Vito al Tagliamento, arrestarono certa Caterina di Giusto, contadina di Mortegliano, siccome condannata a 4 giorni di arresto per abusivo esercizio di medicina empirica.

Nove gabbie di legno ed una rete in ferro furono derubati in Verzegnis (Tolmezzo) in danno di don Antonio Marzona, a sospetta opera di due giovani contadini di quel paese, che furono perciò denunziati alla competente Autorità. Il danno recato dal furto si calcola in lire 20.

Ladri ignoti, nascotisi nel Molino di Bolzan Pietro di Porcia, rubarono la notte del 25 corrente dei recipienti di rame, della biancheria e del grano e semola pel complessivo valore di lire 40 circa.

Fieno in fuoco. In Comune di Porpetto (Palmanova), ignoto malevolo appiccava il fuoco a tre mucchi di fieno, producendo al possidente Schif Antonio di Castello un danno di L. 50.

La sezione udinese del Giury drammatico è convocata per questa sera alle 8 1/2.

Birraria alla Fenice. Questa sera, e tutte le sere, concerti vocali ed istrumentali sostenuti dall'orchestrina Guarnieri e dal cantante serio-umoristico Venceslao Salardi.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 23 al 29 luglio.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	6		
» morti	» 1	»	—		
Esposti	» —	»	—		Totale N. 12

Morti a domicilio.

Calisto Foi di Giov. Batt. d'anni 5 — Achille Plebani di Alberico di giorni 15 — Domenico Vizzi di Giuseppe di mesi 9 — Giovanni Ceschi di Giuseppe d'anni 1 — Giov. Batt. Tavellio di Eugenio d'anni 34, orefice — cav. Luigi Bettio di Antonio d'anni 56, consigliere di Prefettura — Mengia Dorta di Nicola d'anni 1 — Domenico Plebani di Alberico di giorni 16 — Rosa Franzolini-Clocchiatti di Giacomo d'anni 39, contadina — Felice Venuti fu Giovanni d'anni 69, portiere — Pietro Maurigh fu Giovanni d'anni 23, calzolaio — Valentino Pitasso di Francesco d'anni 4 e mesi 7.

Morti nell' Ospitale Civile.

Margherita Beltramini fu Pietro d'anni 82, contadina — Marcellina Ircelli d'anni 1 — Valentino Botusso fu Giov. Batt. d'anni 49, agricoltore — Lucia Fabrizio-Pascoletti fu Giuglio d'anni 70, industriante.

Totale N. 16

Matrimoni.

Giuseppe Rigo agricoltore con Anna Fasano contadina — Daniele Alfieri falegname con Maria Saccavini cucitrice — Angelo Tonon caffettiere con Luigia Lirussi attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Pietro Cesco falegname con Maria Romanelli attend. alle occup. di casa — Albino Zucchiati oriuolajo con Eufemia Rosafavi sarta — Luigi Angeli linajuolo con Anna Vicario cucitrice — Giuseppe Previg carbonajo con Maria Qualizza attend. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il generale Cialdini ha avuto un colloquio col marchese di Noailles, ambasciatore di Francia a Roma. Il nostro rappresentante a Parigi si è espresso in termini molto lusinghieri, per l'accoglienza ricevuta in quella capitale. Il marchese di Noailles non presenterà subito le sue credenziali e molto difficilmente a Torino. Crediamo invece che la cerimonia si farà più tardi e a Roma. *(Gazz. Piemontese)*

— Si stanno facendo pratiche perchè il principe Umberto al suo ritorno dalla Russia passi per Parigi. (Idem)

— L'onorevole Correnti presentato la sua relazione sulla riforma della legge elettorale.

— Ecco cosa scrivono al *Diritto* del 30 corr. sulla salute del cardinale Antonelli.

Ieri, sentendosi sollevato dai dolori, volle essere portato davanti a Pio IX, e si trattenne con lui a conferire più di un'ora; ma questo sforzo straordinario gli cagionò un deliquio davanti allo stesso Santo Padre. Accorsero prelati famigliari, e pochi minuti dopo anche il medico.

Il deliquio fu profondo e durò più di venti minuti. Si temeva che il pericolo fosse estremo. Non fu così però; perchè poco dopo il cardinale rinvenne e tornò allo stato di prima. Questa mattina sta meglio. I medici gli proibirono rigorosamente di uscire di stanza e di occuparsi d'affari.

Pio IX fu molto turbato dalla scena di ieri.

— Continuano gli sforzi delle potenze per trovare una soluzione alla questione orientale. Pel momento quelle che maggiormente desiderano la pace, si adoperano perchè sia proposto alle potenze belligeranti un armistizio, sicchè sia quindi possibile intavolare trattative di pace. Ma nel momento, scrive la *Libertà*, nulla autorizza a sperare nella buona riuscita di siffatto tentativo.

— Dispacci da Vienna smentiscono la notizia corsa che Murad V sia morto: accennano però ad un costante aggravamento nella salute del Sultano, tantochè già si pensa alla nomina del successore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 28. La Camera continuò la discussione del bilancio dell'istruzione.

Londra 29. Il *Times* ha da Vienna: La Francia, l'Inghilterra, la Germania e la Russia fecero conoscere la loro opinione sul *memorandum* della Rumenia. Il Governo francese biasimò in modo formale questo passo della Rumenia, considerandolo non solo inopportuno, ma pericoloso e pericoloso. I Gabinetti di Londra e di Berlino credono che si possa accondiscendere ad alcuni desiderii della Rumenia; ma che la Porta deve essere giudice di ciò che meglio convenga agl'interessi della Turchia. Il *memorandum* fu accolto freddamente a Pietroburgo.

Costantinopoli 29. (Ufficiale). Si ha da Isvor 26: I Serbi, avendo nuovamente passato il Timok, furono respinti lasciando 50 morti. Muhtar partì da Nevesinje e disperse i Montenegrini comandati dal Principe Nikita.

Zara 29. Presso Urbizza i Montenegrini riportarono una vittoria contro Muhtar. Molti Turchi e Osman pascià furono fatti prigionieri.

Costantinopoli 29. La Porta accettò la proposta dell'Austria di far trasportare dai vapori di Lloyd la guarnigione ed il materiale del forte di Klek ad Antivari.

Costantinopoli 28. Il Sultano Murad V si trova agli estremi. Egli designò a suo successore il proprio fratello Hamid.

Atene 28. Il Re, partito per Pietroburgo, ritornerà nei primi giorni di settembre. Il yacht *Anfitrite* parte oggi per Trieste ad attendervi i suoi ordini. Il governo attende dal suo ministro a Costantinopoli dilucidazioni sulla dichiarazione fatta da Disraeli al Parlamento che anche il ministero greco a Costantinopoli abbia smentito le atrocità dei turchi in Bulgaria. Le informazioni date da Lord Eilliot al suo governo sono completamente erronee. I dispacci spediti dai consoli greci confermano quelle atrocità. Oggi il giornale ufficiale smentisce categoricamente la notizia diffusa dal *Journal des Debats*, che il ministro greco a Costantinopoli abbia dato dichiarazioni di neutralità. Si aspettano energiche misure militari subito dopo la convocazione della Camera (al principio di settembre.)

Parigi 28. La Francia, l'Inghilterra e la Russia, hanno deciso di ammettere anche la Grecia fra le Potenze secondarie al futuro Congresso per gli affari orientali.

Vienna 28. A quanto annunziano i fogli della sera, Murad rinunzierebbe al trono il favore del fratello Abdul-Hamid. È prossima la proclamazione di quest'ultimo. Giusta il *Pester Lloyd*, la Grecia si manterebbe passiva. La Porta ha fatto del memoriale della Rumenia argomento d'una corrispondenza diplomatica colle grandi Potenze.

Ragusa 28. Molti dalmati del Krivoscie ripatriarono, e tra questi non pochi feriti.

Budapest 29. Secondo un dispaccio del *Pester Lloyd* il Sultano Murad V avrebbe di già sottoscritto la sua abdicazione a favore di suo fratello. L'indirizzo politico del governo ottomano resterà inalterato.

Semlino 29. I turchi conquistarono Klissura; a Belgrado regna grande scoraggiamento. La polizia sta disarmando i cittadini, temendo una sollevazione. Ristic venne invitato a portarsi presso il principe Milano a Paratjin. Alimpic verrà sostituito nel comando dal generale russo Kamaroff.

Vienna 29. Questa notte venne fatta una corsa di prova col *Tramway* a vapore lungo la Ringstrasse. L'esperimento riuscì perfettamente.

Parigi 29. Una lettera dell'Arcivescovo di Parigi a Dufaure protesta contro la soppressione fatta dalla Commissione del bilancio di diversi crediti concernenti il clero e gli Istituti religiosi. Il *Messag er de Paris* annunzia che le trattative riguardanti la consolidazione del debito fluttuante di Spagna sono definitivamente riuscite. La cifra del debito di 250 milioni si rimborserà colla creazione di titoli 6 0/0. Un potente Sindacato se ne incarica al corso di 85 milioni, con una commissione di Banca.

Versailles 29. La Camera, discutendo il bilancio dell'istruzione, mantenne la facoltà di teologia a Bordeaux, ma soppresse le facoltà di teologia a Rouen e Aix.

Belgrado 29. (Ufficiale). In seguito ad un attacco dell'artiglieria serba [contro il campo turco presso Veliki-Izwor, Osman pascià abbandonò il 27 corr. le sue posizioni e trasportò il quartiere generale quattro chilometri indietro.

Cettigne 29. I turchi hanno attaccato i Montenegrini presso Medun, dove subirono una completa disfatta perdendo cannoni ed armi.

Mosca 30. I Principi di Piemonte sono arrivati, accompagnati dal Governatore di Mosca Dournoff. Furono salutati dalla popolazione, dalle Autorità civili e militari. La città è imbandierata colle bandiere russa, italiana e serba. Lunedì pranzo di gala presso il generale Dolgoroukov.

Genova 30. Sono arrivati alle ore 2 ant. i ministri Depretis e Nicotera. Furono ricevuti alla Stazione dalle Autorità, da molti senatori e deputati. Folla immensa; accoglienza calorosa; città illuminata.

Atene 29. Temesi l'insurrezione dell'Epiro e della Tessaglia.

Costantinopoli 30. Avendo il giornale armeno *Manzum* smentito in termini accentuati la notizia data ieri l'altro dal giornale armeno *Medjmana* relativamente ad una insurrezione del Caucaso, molti armeni organizzarono una dimostrazione nemica dinanzi all'ufficio di quel giornale, il cui direttore fu arrestato.

Cettinje 29 (sera). Muktar pascià è completamente distrutto. Di 16 tabor di truppa turca appena 4 poterono salvarsi a Bilek con la fuga. Furono fatti 300 prigionieri con Osman pascià. Si sono presi inoltre 5 cannoni, una quantità d'armi e munizioni e 7 bandiere. La perdita dei Montenegrini è insignificante.

Cetinje 29. Ad un'ora di questa mane S. A. la principessa Milena ricevette il seguente telegramma da Grahovo: « Questa mane (28) alle ore 6 1/2 il nemico sotto Muktar pascià ci attaccò in Vrbica; tosto lo incontrammo occupando favorevoli posizioni. Il forte combattimento durò un'ora: i montenegrini assaltarono con impeto il nemico e lo misero in fuga. In questo punto mi condussero vivo Osman pascià con molti prigionieri. Il combattimento fu ripreso e dura ancora. Vivano i miei montenegrini!

Nicola. »

Cettinje 29 (sera). Anche dal Sud giunse più tardi il seguente telegramma a Sua Altezza la Principessa Milena: « Come mai Iddio ci aiutò! Imponenti forze turche assalirono ieri i Kuci direttamente a Medun; 2500 fra Kuci e Montenegrini sostennero eroicamente il combattimento. Verso notte scagliaronsi sul nemico, rompendolo. Prendemmo cannoni e munizioni. Le perdite dei turchi sono grandi. Viva il Principe! Viva vostra Altezza col principe ereditario ed i nostri eroici combattenti! Firmato *Bozo Petrovich* ».

Belgrado 28. I ministri Ristic e Gruic partirono per Alexinatz per conferire col principe. Cernajeff e Lesianin si tengono nella difensiva; le armate della Drina e dell'Ibar continueranno l'offensiva.

Belgrado 29. Il foglio ufficiale pubblica una disposizione governativa, secondo la quale tutti i sudditi esteri dovranno d'ora innanzi pagare l'imposta comunale.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 30. È arrivato il generale in capo Abdul Kerim a Jzvor; si attende da un momento all'altro una grande battaglia. Oggi incomincierà il cannoneggiamento contro Zaicar. I Turchi accennano a prender l'offensiva su tutta la linea; i Serbi si mantengono sulla difensiva.

Il Caucaso s'è rivoltato; ottantamila maomettani sarebbero in armi.

Genova 30. La Regata Nazionale è incominciata alle ore 3 1/2. Vi assistevano il principe Tommaso, i ministri Depretis e Nicotera, tutte le autorità cittadine e molte rappresentanze. Folla immensa.

Nella gara dei 13 comuni Italiani vinse il primo premio, Sampierdarena, il secondo Cagliari, il terzo Napoli.

Nella gara delle lancie da corsa arrivarono primi i Torinesi vincendo il dono del Re. Gli esercizi del Capitano Byton sono riusciti bene. La città è illuminata per festeggiare il principe, i ministri ed i cittadini delle città sorelle qui convenuti.

Ragusa 30. Un nuovo telegramma del principe di Montenegro da Urbica reca: Muchtar pascià fu completamente disfatto. Di 16 battaglioni turchi, 4 soltanto si salvarono colla fuga. Oltre Osman pascià, abbiamo fatti prigionieri 300 nizams, c'impadronimmo di cinque cannoni, armi, munizioni e bandiere. Le nostre perdite sono relativamente minime. Nelle prime file combatterono quattro parenti del principe, fra i quali Filippo Petrovich che rimase gravemente ferito.

Costantinopoli 30. I volontari di Viddino vendettero dei ragazzi serbi come schiavi. Il granvisir ordinò che d'ora in poi gli autori di tali atti si puniscano colla morte.

Ragusa 30. Duemilacinquecento Montenegrini respinsero un nuovo attacco contro i Kucci.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 luglio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.9	755.2	755.9
Umidità relativa . . .	40	33	64
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.N.E.	O.S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	2	1	0
Termometro centigrado	25.4	27.8	23.2

Temperatura (massima 30.1 (minima 18.7

Temperatura minima all'aperto 13.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 luglio

Austriache	442.50	Azioni	232.50
Lombarde	124.50	Italiano	72.—

PARIGI, 29 luglio

3 0/0 Francese	70.45	Obblig. ferr. Romane	232.—
5 0/0 Francese	107.02	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.27 /—
Rendita Italiana	71.40	Cambio Italia	7.3/8
Ferr. lomb.ven.	157.—	Cons. Ingl.	96.3/4—
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	58.—		

LONDRA 29 luglio

Inglese	96.3/4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.7/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.7/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.5/6 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 29 luglio.

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 77.10 — a —.— e per consegna fine agosto p. v. da 77.15 a 77.20.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.60	»	21.62
Per fine corrente	»	21.70	»	21.72
Fior. aust. d'argento	»	2.24./—	»	2.25./—
Banconote austriache	»	2.20 /—	»	2.21./—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da l.	—.—	a l.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.85	»	74.90
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.—	»	77.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.62	»	21.63
Banconote austriache	»	218.50	»	219 —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

TRIESTE, 29 luglio

Zecchini imperiali.	fior.	—.— /—	5.78./—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.84./—	9.83./—
Sovrane Inglesi	»	—.—./—	—.— /—
Lire Turche	»	—.—./—	—.— /—
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—./—	.—./—
Argento per cento	»	102.75	102.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 28	al 29 luglio
Metalliche 5 per cento	fior.	65.70	65.60
Prestito Nazionale	»	69.20	69.20
» del 1860	»	113.—	112.80
Azioni della Banca Nazionale	»	867.—	862.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	143.20	142.—
Londra per 10 lire sterline	»	124.20	123.30
Argento	»	102.50	102.—
Da 20 franchi	»	9.87 1/2	9.79./—
Zecchini imperiali	»	5.82./—	5.84./—
100 Marche Imper.	»	60.80	60.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 29 luglio.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	23.—	a L.	—.—
» nuovo		»	21.85	»	22.60
Granoturco	»	»	13.20	»	13.90
Segala nuova	»	»	11.80	»	12.50
» vecchia	»	»	12.85	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 29 luglio 1876.

Venezia	21	83	85	64	44
Bari	74	73	65	12	77
Firenze	67	8	48	60	51
Milano	90	64	33	69	40
Napoli	41	79	53	13	65
Palermo	83	31	7	69	61
Roma	5	22	82	65	60
Torino	67	36	4	29	44

Alle ore 11 pom. del 28 luglio, in Venzone, cessava di vivere **Zamolo Osvaldo.** A venticinque anni, nel pieno vigore della vita, nell'età delle vaghe fantasie, delle ridenti illusioni, delle dolci e liete speranze, l'inesorabile Parca, dopo lungo e penoso morbo, troncava i suoi prediletti studi ed il suo indicibile amore per la musica. Pazientissimo del male che gli travagliava il corpo, profondo sentiva il cordoglio di abbandonare e genitori e fratelli.

Povero Osvaldo! troppo presto **fosti chiamato** a pagare l'ultimo tributo, ma in noi **si manterrà** sempre viva la stima che sapesti **meritare** colle tue virtù. Addio, anima bella, addio.

Gli amici
M. C. T.

RINGRAZIAMENTO

Rendo pubblica lode alla Società di Assicurazione la **Centrale**, di Parigi, la quale prontamente liquidava e pagava il danno causatomi dall'incendio che distrusse totalmente la casa da me assicurata.

Noventa di Piave, li 21 luglio 1876.

CATERINA CANAL-CADAMURO.

N. 20384, D. II.

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO.

Nell'esperimento odierno d'asta per l'appalto del lavoro di risarcimento della scogliera che presidia la Sponda sinistra e l'argine corrispondente del basso Tagliamento di fronte al paese di Latisana dal punto superiore della Berma in pietra alla calata del battello di cui l'avviso prefettizio 19 luglio corrente n. 17810, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del miglior offerente signor Morandini Giovanni fu Domenico, verso il ribasso nella ragione del 2.10 per 0/0, essendosi con ciò ridotto il dato d'asta, che era di lire 9739, a lire 9534.48.

In relazione al disposto dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale, si previene pertanto che il termine per presentare offerte di ribasso, non mai però inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato fino al punto del mezzodì preciso del 2 agosto p. v.

Ferme le condizioni fissate nel **precedente** avviso, si rende noto per ultimo che le schede di offerta dovranno essere in bollo da lire una, ed accompagnate dai documenti e dalla ricevuta della R. Tesoreria pel deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta. Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore del preindicato signor Morandini Giovanni.

Udine, 27 luglio 1876.

Il Segretario Delegato
ROBERTI.

Collegio Provinciale Uccellis in Udine

AVVISO DI CONCORSO

Colla fine del presente anno scolastico vanno a rendersi vacanti presso questo Collegio:

a) un posto di Maestra di lavori donneschi pel corso elementare,

b) un posto di Maestra assistente,

e di conseguenza viene aperto il concorso alle seguenti

condizioni

1. L'emolumento della Maestra di lavori è di L. 600 annue, quello della Maestra-assistente di L. 300, pagabili in rate mensili postecipate, decorribilmente dal giorno che la titolare entra nell'effettivo esercizio delle sue mansioni;

2. Oltre a ciò le insegnanti e le assistenti conseguono dal Collegio l'alloggio, il vitto, la cura medica e le medicine, i bagni semplici nella stagione estiva, ed il bucato;

3. Tutte le Maestre dimorano nell'Istituto; hanno però libero un giorno ogni mese per uscirvi; nei mesi di settembre ed ottobre dai 20 ai 30 giorni di vacanza continui;

4. Oltre alla parte didattica sono tenute, nei limiti e colle norme degli Statuti, e sotto l'immediata dipendenza della Direzione del Collegio, a prestarsi nella parte disciplinare ed educativa delle allieve in qualità di istitutrici;

5. Le aspiranti, come tutte le altre Maestre del Collegio, nel caso che intendano di abbandonare l'Istituto, devono dare alla Direzione, in iscritto, un preavviso di sei mesi;

6. Il termine, entro il quale le aspiranti dovranno produrre l'istanza alla Direzione del Collegio Provinciale Uccellis in Udine, è fissato a tutto il giorno 31 Agosto p. v., corredata dai documenti seguenti:

a) Certificato di nascita;

b) Certificato di sana fisica costituzione, adatta al magistero;

c) Certificato di vaccinazione o di subito vajuolo naturale;

d) Certificato di moralità, rilasciato dalla Autorità municipale, almeno per l'ultimo quinquennio;

e) Fedine penali;

inoltre per la Maestra assistente

f) Patente d'idoneità all'insegnamento, almeno di grado inferiore; ed

invece per la Maestra di lavori

g) Documenti pubblici o privati legalizzati da Autorità competente, saggi ed altri mezzi diretti a provare l'indubbia capacità all'insegnamento dei lavori medesimi.

7. La nomina spetta al Consiglio di Direzione, ed è operativa per un triennio, salva riconferma all'espiro di detta epoca.

Il presente viene pubblicato ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Udine, 14 luglio 1876

Il direttore onorario
A. DI PRAMPERO.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un posto di Notaio con residenza in Polcenigo.

S'invita ognuno che volesse concorrervi a produrre al Consiglio notarile in Pordenone, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, analoga domanda corredata dai prescritti documenti.

Pordenone li 18 luglio 1876.

Il Preside del Consiglio Notarile.
NEGRELLI.

N. 421 3 pubb.

Municipio di Campoformido

AVVISO

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione femminile in Campoformidò, verso l'annuo stipendio di lire 333 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno a questo ufficio le loro istanze coi relativi documenti a termini di legge entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del consiglio scolastico.

Campoformido li 24 luglio 1876.

Il Sindaco
Zuliani.

N. 197. 2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Forgaria

Avviso d'asta

per miglioramento del ventesimo.

All'incanto oggi tenuto in questo ufficio munipale giusta l'avviso 25 giugno p. p. n. 197 per l'appalto del diritto di passo a barca sul Tagliamento in Cornino per un novennio da 1 gennaio 1877 a 31 decembre 1885, aperto sul prezzo dell'annuo cannone di lire 100, rimase deliberatario il sig. Molinaro Lorenzo di Giacomo per il prezzo di lire 128 di annuo cannone.

Si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 15 agosto p. v. si accetteranno offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera sopracitato.

Le offerte dovranno essere presentate scritte in piego suggellato e cautate col deposito di lire 90.

Forgaria li 23 luglio 1876.

Il Sindaco
Jogna Lorenzo.

---

2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Zuglio

Avviso d'asta.

1. In relazione a delibera consigliare 23 maggio 1875 il giorno 10 agosto p. v. alle ore dieci (10) antim. avrà luogo in questo ufficio municipale sotto la presidenza del signor regio Commissario distrettuale di Tolmezzo, un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle seguenti piante di abete divise nei sottodistinti lotti:

Lotto 1. Bosco. Selva e Volparie piante n. 314 del valore di it. lire 4907.92.

Lotto 2. Bosco. Gravedezzis e Sot plovarie, piante n. 284 del valore di it. l. 3788.93.

Lotto 3. Bosco. Fontanes, Marsiglie e Socorones, piante n. 402 del valore di it. l. 3755.23.

Lotto 4. Bosco. Navons e Pale del Lepar. piante n. 318 del valore di it. lire 3050.99.

Lotto 5. Bosco. Musa, piante n. 116 del valore di it. l. 664.27.

Lotto 6. Bosco. Pecoi, Palis di Roc e Chiadovar, piante n. 250 del valore di it. l. 3557.04.

Lotto 7. Bosco. Paluzzinan, Mezzalons e Chiarborarie, piante n. 350 del valore di l. 5020.94.

2. L'asta seguirà col metodo della candella vergine in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Zuglio dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di un decimo del valore di ogni lotto.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Dato a Zuglio li 26 luglio 1876.

Il Sindaco
VENTURINI GIO. MARIA

Il seg. *R. Borsetta.*

N. 666. 1 pubb.

Distretto di Pordenone

Comune di Zoppola.

A tutto 31 agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Maestro della Scuola maschile in Zoppola con lo stipendio di annue L. 650.

2. Di maestra per la Scuola femminile in Zoppola con lo stiperdio di annue L. 500.

3. Di maestra per la Scuola mista in Occenico di sopra con lo stipendio di annue L. 500.

Le istanze di concorso, osservata la Legge sul Bollo e corredate dai documenti prescritti, saranno presentate a questo Protocollo entro il suddetto giorno.

Zoppola, 1 luglio 1876.

Il Sindaco
MARZOLINI

ATTI GIUDIZIARJ

N. 12 R. A. E.

Il cancelliere della r. Pretura del Mandamento di Codroipo

rende noto

che l'eredità di Valoppi Giuseppe q. Antonio morto in Gradisca di Sedegliano il giorno 26 aprile 1876 con testamento olografo 10 agosto 1873 depositato in atti di questo Notaio dott. Enrico Zuzzi, venne con Verbale 24 corrente beneficiariamente accettata dagli istituiti eredi Venier Regina fu Giuseppe di Gradisca, e Valoppi Antonio di Pietro di Goricizza.

Codroipo li 25 luglio 1876.

Il Cancelliere
Gianfilippi

Sunto di citazione.

A richiesta della ven. Chiesa parrochiale di S. Giacomo Apostolo in Udine, rappresentata dai suoi fabbricieri signori Giovanni Tomadini, Gio. Batta Degani e Gio. Batta nob. Organi di Udine, ed in giudizio dal procuratore e domiciliatario avv. dott. G. Levi di qui;

Premesso che con sentenza 18 aprile 1876 questo Tribunale Civ. condannava i signori Antonio Mercanti ed Anna D'Adamo-Mercanti nelle rispettive loro qualità, il primo quale erede universale della sostanza abbandonata dal fu suo padre Francesco Mercanti, e la seconda quale usufruttuaria della sostanza stessa, al pagamento di lire 5876.54 ed accessorj, che detta sentenza venne notificata nel 9 giugno 1876 e contemporaneamente fatto precetto ai debitori di pagare entro 30 giorni sotto comminatoria di procedere alla subastazione dell'immobile in seguito precisato, che trascorso infruttuosamente il termine, per cui la creditrice vuole effettuare la vendità all'asta giudiziale, al quale scopo offre sessanta volte il tributo diretto che si paga allo Stato per detto immobile, e cioè lire 6727.20.

Io usciere del Tribunale civile di Udine partecipo al sig. Antonio Mercanti di sconosciuto domicilio, residenza e dimora di averlo citato assieme alla di lui madre, nella rispettiva loro veste di cui sopra, a comparire davanti il Tribunale civile di Udine all'udienza del 29 agosto 1876 ore 10 mattina onde sentir giudicare: Autorizzarsi la vendita al pubblico incanto dell'immobile seguente alle condizioni nella Citazione precisate.

Resta avvertito esso Mercanti che mediante la Cancelleria si comunicheranno i documenti di cui l'art. 66 Codice procedura civile.

Descrizione dell'immobile.

Casa con bottega o laboratorio a piano terreno, sita in Udine via Cavour al civico N. 28 ed al mappale 51670 di pert. 0.08.

Udine addì 28 luglio 1876.

ANT. BRUSEGANI, *usciere.*

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci